



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

TRASMISSIONE VIA PEC



ISPRA
PROTOCOLLO GENERALE
Nr. 0015690 Data 10/04/2014
Tit. C Partenza



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0010657 del 14/04/2014

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
DVA - DIV. IV - AIA
Via C. Colombo, 44 - 00147 - ROMA
aia@pec.minambiente.it

p.c.

ARTA Abruzzo
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it
ARPA Calabria
direzionescientifica@pec.arpacalabria.it
ARPA Campania
direzionegeneralcarpac@pcert.postecert.it
ARPA Emilia Romagna
dirgen@cert.arpa.emr.it
ARPA Lombardia
arpa@pec.regione.lombardia.it
ARPA Piemonte
protocollo@pec.arpa.piemonte.it
ARPA Sicilia
arpa@pec.arpa.sicilia.it
ARPA Toscana
arpat.protocollo@postacert.toscana.it
ARPA Umbria
protocollo@cert.arpa.umbria.it
ARPA Veneto
protocollo@pec.arpav.it

OGGETTO: Attuazione dei controlli previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, per gli impianti di competenza statale. Trasmissione Rapporti finali ad esito delle attività di controllo ordinario.

Con riferimento alle attività di controllo ordinario condotte da questo Istituto, si trasmettono i Rapporti finali relativi agli impianti AIA statali di seguito elencati:

- CALENIA ENERGIA - Sparanise-CE - (Controllo 2013);
- EDIPOWER Piacenza-PC - (Controllo 2013, 2014);
- EDIPOWER - San Filippo del Mela-ME - (Controllo 2013);
- EDISON - Altomonte-CE - (Controllo 2012);
- EDISON - Marghera Azotati-VE - (Controllo 2013);
- EDISON - Marghera Levante-VE - (Controllo 2013);
- ENEL - Alessandria-AL - (Controllo 2013);
- ENEL - Castel San Giovanni-PC - (Controllo 2013);
- ENEL - Fusina-VE - (Controllo 2013);
- ENEL - Gualdo Cattaneo-PG - (Controllo 2013);
- ENIPOWER - Livorno-LI - (Controllo 2012, 2013);
- ENIPOWER - Ravenna-RA - (Controllo 2013);
- ENI - Raffineria di Livorno-LI - (Controllo 2012);
- ENI - Raffineria di Venezia - Porto Marghera-VE - (Controllo 2013);
- ENI - Sannazzaro de' Burgondi-PV - (Controllo 2013);
- GDF-SUEZ - Leini-TO - (Controllo 2012);
- MARCHI INDUSTRIALE - Marano Veneziano-VE - (Controlli 2012, 2013);
- ROSEN Rosignano Energia - Rosignano-LI - (Controllo 2012, 2013);
- S.E.F. - Ferrara-FE - (Controllo 2013);





ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

- SADEPAN CHIMICA – Viadana-MN – (Controllo 2012);
- SNAM RETE GAS – Messina-ME – (Controllo 2013);
- SOLVAY CHIMICA – Rosignano Marittimo-LI – (Controllo 2012);
- SORGENIA – Turano Lodigiano-LO – (Controllo 2013);
- SYNDIAL – Reparto DL – Porto Marghera-VE – (Controllo 2013);
- TERMICA CELANO – Celano-AQ – (Controllo 2012);
- VERSALIS – Porto Marghera-VE - (Controllo 2013);
- VERSALIS – Ravenna-RA - (Controllo 2013);
- VINYL ITALIA – Porto Marghera-VE - (Controllo 2013);
- YARA ITALIA – Ferrara-FE - (Controllo 2013).

I suddetti Rapporti sono disponibili sul Sito WEB-ISPRA nella “Stanza di Lavoro Controlli AIA” - (Groupware; Autorità Competente).

Con i migliori saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. Alfredo Pini

DGpostacertificata

Da: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
Inviato: giovedì 10 aprile 2014 12:24
A: aia@pec.minambiente.it; sede.centrale@pecartaabruzzo.it;
direzionescientifica@pec.arpacalabria.it; direzionegeneralearpac@pcert.postecert.it;
dirgen@cert.arpa.emr.it
Oggetto: ATTUAZIONE CONTROLLI PREVISTI ART 29 DECIES DLGS 152/06 IMPIANTI
COMPETENZA STATALE - RAPPORTI FINALI ESITO ATTIVITA CONTROLLO
ORDINARIO DISPONIBILI SITO WEB-ISPRA - FIRMA PINI [iride]250691[/iride]
[prot]2014/15690[/prot]
Allegati: _00318191-0.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 15690 del 10/04/2014 Oggetto: ATTUAZIONE CONTROLLI PREVISTI ART 29 DECIES
DLGS 152/06 IMPIANTI COMPETENZA STATALE - RAPPORTI FINALI ESITO ATTIVITA CONTROLLO
ORDINARIO DISPONIBILI SITO WEB-ISPRA - FIRMA PINI
Origine: PARTENZA Destinatari,MINISTERO AMBIENTE TUTELA TERRITORIO E MARE,ARPA
CALABRIA,ARPA EMILIA ROMAGNA,ARPA TOSCANA,ARPA ABRUZZO,ARPA PIEMONTE,ARPA SICILIA,ARPA
CAMPANIA,ARPA UMBRIA,ARPA VENETO,ARPA LOMBARDIA

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI
ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA
RELATIVO ALL'IMPIANTO
SOLVAY CHIMICA ITALIA S.P.A.
DI ROSIGNANO M.mo (LI)**

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

Attività IPPC cod. 4

*Attività IPPC cod.4.1 Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base
(Unità Clorometani)*

*Attività IPPC cod.4.2 Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base
(Unità Elettrolisi e Perossidati)*

Autorizzazione Ministeriale n. DVA – DEC- 2010 – 0000496 del 6 agosto 2010

Luglio 2013

Indice

1	Definizioni e terminologia	3
2	Premessa.....	5
2.1	Finalità del rapporto conclusivo di ispezione	5
2.2	Riferimenti normativi e atti.....	6
2.3	Campo di applicazione.....	6
2.4	Autori e contributi del rapporto conclusivo	6
3	Impianto IPPC oggetto dell'ispezione.....	8
3.1	Dati identificativi del soggetto autorizzato	8
3.2	Verifica del rapporto annuale e adeguamento.....	8
3.3	Assetto produttivo al momento dell'ispezione.....	8
3.4	Inquadramento territoriale	8
4	Attività di ispezione ambientale.....	10
4.1	Modalità e criteri dell'ispezione	10
4.2	Tempistica dell'ispezione e personale impegnato.....	11
4.3	Attività svolte durante la visita in sito	13
4.3.1	<i>Materie prime e utilizzo delle risorse</i>	13
4.3.2	<i>Emissioni in aria</i>	13
4.3.3	<i>Emissioni in acqua</i>	17
4.3.4	<i>Rifiuti</i>	19
4.3.5	<i>Rumore</i>	21
4.3.6	<i>Manutenzione apparecchiature</i>	21
4.3.7	<i>Altre componenti ambientali</i>	22
4.4	Descrizione delle attività di campionamento	22
4.5	Descrizione degli esiti delle analisi.....	22
5	Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria	38
6	Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale	42

1 Definizioni e terminologia

ISPEZIONE AMBIENTALE: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/2006.

NON CONFORMITA', (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE):

mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE: (fonte art. 29 decies comma 6 D.lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 128/10)

sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

CONDIZIONI PER IL GESTORE (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

CRITICITA' (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

2 Premessa

2.1 *Finalità del rapporto conclusivo di ispezione*

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrale Ambientale e del relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPAT e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale.
- 2) Pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- 3) Riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPAT.
- 4) Esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) Verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 6) Eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 7) Valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 8) Eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- 9) Eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 10) Eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 11) Redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;

- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

2.2 Riferimenti normativi e atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convenzione sottoscritta da ISPRA e ARPAT, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

2.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso l'impianto *Solvay Chimica Italia S.p.A. Stabilimento di Rosignano M.mo (LI)*.

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPAT

ARPAT- Settore Rischio Industriale

ARPAT – Dipartimento di Livorno

ARPAT - Settore Rischio Industriale

Il seguente personale ha svolto la visita in sito in data 6, 7 e 8 novembre 2012

ARPAT- Settore Rischio Industriale

ARPAT – Dipartimento di Livorno

ARPAT – Dipartimento di Livorno

ISPRA

ISPRA

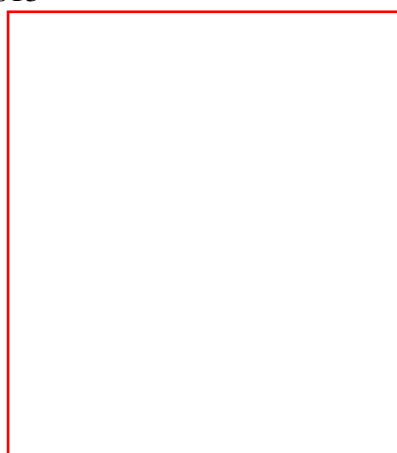
ISPRA

Il seguente personale del Dipartimento ARPAT di Livorno ha svolto le attività di campionamento:

Attività di prelievo alle emissioni in atmosfera (effettuate nei giorni 7 e 8 novembre 2012)

Attività di prelievo degli scarichi idrici (effettuate nei giorni 6 e 8 novembre 2012)

Il seguente personale ARPAT ha svolto attività di laboratorio nel periodo novembre 2012 – maggio 2013



Dipartimento di Livorno

ARPAT Dipartimento di Pisa

o

Dipartimento di Massa Carrara

Dipartimento di Arezzo

Dipartimento di Grosseto

3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione

3.1 *Dati identificativi del soggetto autorizzato*

Ragione Sociale: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.P.A.

Sede stabilimento: Rosignano M.mo (LI)

Recapito telefonico: Tel. 0586-721111 Fax. 0586-721721

E-mail: francesco.posar@solvay.com

Legale rappresentante e/o delegato ambientale: Ing. Michèle Huart

Referente AIA: Dr. Francesco Posar

Impianto a rischio di incidente rilevante : SI

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - MATTM all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

3.2 *Verifica del rapporto annuale e adeguamento*

Con nota del 30 aprile 2012, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2011, nel quale lo stesso Gestore dichiara la conformità dell'esercizio.

3.3 *Assetto produttivo al momento dell'ispezione*

Durante la visita ispettiva è stato constatato che le unità produttive dell'impianto erano in esercizio normale.

3.4 *Inquadramento territoriale*

Lo stabilimento Solvay Chimica Italia è ubicato nella frazione Rosignano Solvay del Comune di Rosignano Marittimo, in provincia di Livorno, a circa 25 km dal capoluogo.

Le coordinate geografiche in cui è posizionato lo stabilimento sono:

- latitudine 43° 23' 10''
- longitudine 10° 26' 36''

Nella stessa area industriale sono presenti anche le attività connesse alla produzione di polietilene, di proprietà della Società INEOS Manufacturing Italia SpA, e pertanto le unità di produzione

polietilene, il terminale di ricezione e il deposito di etilene e un impianto pilota. Operano inoltre l'impianto di cogenerazione della ROSEN SpA e della ROSELECTRA SpA e i servizi generali per tutto lo stabilimento.

Nella zona sono presenti anche attività di carattere industriale/artigianale come ad esempio la zona "Le Morelline" a nord-est dello stabilimento.

La costa tirrenica è a circa 1,5 km in direzione ovest.



Foto 1 - Ortofoto con individuazione dell'area dello stabilimento

4 Attività di ispezione ambientale

4.1 Modalità e criteri dell'ispezione

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPAT considerando le tempistiche dei controlli riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo parte integrante dell' Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D.Lgs.152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione fra ISPRA ed ARPA, è stata comunicata da ISPRA con nota prot. 41179 del 31.10.2012.

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientale significativi
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal , l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del Gestore e rilievi fotografici;
- attività di campionamento per le diverse matrici interessate (aria, acqua) meglio descritti nel seguito.
- eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che il gestore ritiene possano avere carattere di confidenzialità.

Tutte le attività svolte sono riportate nei verbali di ispezione.

4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nella quale il Gruppo Ispettivo costituito dai funzionari di ARPAT, si è riunito preliminarmente per condividere il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazione di avvio dell'ispezione da parte di ISPRA
2. Redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ISPRA/ARPAT
3. Conduzione dell'ispezione: Verbale di inizio attività ISPRA/ ARPAT /Gestore
4. La visita in sito è iniziata in data 6/11/2012 e conclusa in data 8/11/2012.

Durante la visita in sito, per l'**Azienda** è stato presente il seguente personale:

Direttore di Stabilimento
Servizio HSE
Uffici Legale
Produzione
Produzione
Produzione
Servizio HSE
Produzione
Produzione
Produzione

Il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) è composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori :

ARPAT- Settore Rischio Industriale
ARPAT – Dipartimento di Livorno
ARPAT – Dipartimento di Livorno
ISPRA
ISPRA
ISPRA

5. Verbale di chiusura ISPRA/ ARPAT /Gestore

6. Attività di campionamento (emissioni in atmosfera e scarichi idrici)

Emissioni in atmosfera

- 7/11/12 Unità Produttiva acqua ossigenata - verbale ARPAT 575/11 - camino identificato dalla sigla 3E
- 7/11/12 Unità Produttiva acqua ossigenata - verbale ARPAT 572/11 - camino identificato dalla sigla 3B
- 7/11/12 Unità Produttiva Persali - verbale ARPAT 576/11 camino identificato dalla sigla 3D3-2
- 8/11/12 Unità Produttiva elettrolisi - verbale ARPAT 581/11 - camino identificato dalla sigla 5P

Scarichi Idrici

- 8/11/12 scarico parziale (piè di impianto) Clorometani campione su 3 ore – Verbale ARPAT 579/12
- 8/11/12 scarico parziale (piè di impianto) Clorometani campione su 24 ore – Verbale ARPAT 578/12
- 6/11/12 scarico parziale (piè di impianto) Elettrolisi – Verbale ARPAT 568/12
- 6/11/12 scarico parziale (piè di impianto) Perossidati – Verbale ARPAT 569/12
- 6/11/12 scarico generale Verbale ARPAT 567/12.

Durante le attività di campionamento, per l'Azienda è stato presente il seguente personale:

Impiegato HSE

Impiegato HSE

Impiegato HSE

Per ulteriori informazioni si vedano anche i verbali di campionamento.

4.3 Attività svolte durante la visita in sito

Durante i sopralluoghi condotti nell'ambito dell'ispezione sono state svolte le seguenti attività, finalizzate alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni dell'autorizzazione AIA (DVA – DEC-2010 – 0000496 del 06 agosto 2010).

Attività in campo

- è stata presa visione delle aree produttive clorometani, elettrolisi e perossidati all'interno delle quali sono state visionate in particolare le aree di stoccaggio delle materie prime, alcune aree di deposito temporaneo dei rifiuti, i punti di scarico idrico a piè di impianto e i punti di emissione in atmosfera;
- sono stati effettuati i campionamenti ai punti di emissioni in atmosfera previsti dal piano di ispezione;
- sono stati effettuati i campionamenti degli scarichi idrici delle tre unità produttive e dello scarico generale di stabilimento;

Verifiche documentali (per tutte e tre le unità produttive)

- verifica dei report dei consumi delle materie prime e ausiliarie, combustibili, risorse idriche ed energia;
- verifica dei report degli autocontrolli eseguiti sui punti di emissione in atmosfera (caratterizzazione, rapporti di analisi, file di registrazione dei risultati);
- verifica dei report degli autocontrolli eseguiti sui punti di emissione in acqua (caratterizzazione, rapporti di analisi, file di registrazione dei risultati);
- verifica della documentazione attestante la taratura degli strumenti in continuo installati;
- verifica della documentazione attestante lo stato di giacenza dei depositi preliminare e temporanei dei rifiuti, dei registri di carico e scarico e dei formulari

4.3.1 Materie prime e utilizzo delle risorse

Sono stati visionati i file di registrazione degli esiti dell'autocontrollo come da PMC relativamente ai consumi di materie prime, di combustibili, acqua ed energia per tutte e tre le unità produttive relativi al 2012.

Approvvigionamento e gestione materie prime

Verifica autocontrolli

Sono stati visionati ed acquisiti i registri dei consumi di materie prime e ausiliarie, combustibili, consumi idrici ed energetici. I dati verificati erano aggiornati a settembre 2012.

Per quanto riguarda i consumi idrici, il gestore ha dichiarato che i dati distinti per tipologia di approvvigionamento non erano disponibili al momento del controllo perché vengono raccolti a fine anno. I dati verificati quindi i dati risultavano distinti per utilizzo (acqua potabile, industriale, raffreddamento) e mentre la ripartizione per provenienza sarebbe stata effettuata a fine anno.

4.3.2 Emissioni in aria

Nella tabella che segue sono indicati i punti di emissione in atmosfera dell'insediamento suddivisi

per unità produttiva:

Clorometani

Sigla del camino	Posizione	Caratteristiche		Durata massima emissione
		Altezza (m)	Sezione (m ²)	
5/H	Sfiati riserve ed imballaggio HCl	15	0,0314	24 h/giorno 365 giorni/anno
5/I	Sfiati assorbimento HCl	38	0,00785	24 h/giorno 365 giorni/anno
5/L*	Uscita trattamento emissioni gassose	42	0,0189	24 h/giorno 365 giorni/anno
5/T	Forno a metano 307	17,5	0,049	24 h/giorno 365 giorni/anno
5/U	Forno a metano 337	17,5	0,049	24 h/giorno 365 giorni/anno

Elettrolisi

Sigla del camino	Posizione	Caratteristiche		Durata massima emissione
		Altezza (m)	Sezione (m ²)	
5/P	Abbattimento cloro	20	0,18	24 h/giorno 358 giorni/anno
5/S	Produzione idrogeno, dechlorazione e deidrogenazione salamoia	40	0,10	24 h/giorno 354 giorni/anno
5/Y	Sfiati CL decarbonatazione	21	0,07	24 h/giorno 354 giorni/anno
5/X	Sfiati sintesi HCl	30	0,018	24 h/giorno 354 giorni/anno
5/J	Stoccaggio intermedio HCl 36%	28	0,00049	24 h/giorno 354 giorni/anno
5/W	Messa in aria della sala a membrana	24	0,049	24 h/giorno 365 giorni/anno
NOTE:				
(1) Portata in caso di arresto impianto alla marcia massima. Tale portata può essere mantenuta soltanto per un tempo estremamente limitato (minuti)				

Perossidati

Sigla del camino	Posizione	Caratteristiche		Durata massima emissione
		Altezza (m)	Sezione (m ²)	
3/B	Recupero solventi settore Ac4 2° linea	15	0,1962	24 h/giorno 365 giorni/anno
3/E	Concentrazione	25	0,005	24 h/giorno

Sigla del camino	Posizione	Caratteristiche		Durata massima emissione
		Altezza (m)	Sezione (m ²)	
	distillazione acqua ossigenata			365 giorni/anno
3/G	Rigenerazione soluzione organica	15	0,008	24 h/giorno 365 giorni/anno
3/H	Idrogenazione settore H3	29	0,0314	1 h/giorno 365 giorni/anno
3/I	Gestione catalizzatore settore H1/H3	29	0,002	1 h/giorno 160 giorni/anno
3/D2-1	Filtro setaccio L1	32	0,4776	24 h/giorno 355 giorni/anno
3/D2-2	Filtro setaccio L2	28	0,2826	24 h/giorno 355 giorni/anno
3/D3-1	Filtro <i>coating</i> L1	28	0,4899	24 h/giorno 355 giorni/anno
3/D3-2	Filtro <i>coating</i> L2	26	0,4416	24 h/giorno 355 giorni/anno
3/D4-1	Silos PCS linea 1 n. 10, 11, 12	18	0,0415	24 h/giorno 355 giorni/anno
3/D4-2	Silos PCS linea 1 n. 7, 8, 9	18	0,0415	24 h/giorno 355 giorni/anno
3/D4-3	Silos PCS linea 2 n. 1, 2, 3	22	0,0415	24 h/giorno 355 giorni/anno
3/D4-4	Silo Na ₂ CO ₃ per PV4121/1-2	22	0,0415	7 h/giorno 355 giorni/anno
3/D4-5	Silo NaCl per PR4201/2	22	0,0415	1 h/giorno 355 giorni/anno
3/D4-6	Silo Na ₂ CO ₃ per PV4121/1-2	22	0,0415	7 h/giorno 355 giorni/anno
3/D4-7	Silos PCS linea 2 n. 5, 6	18	0,0415	24 h/giorno 355 giorni/anno
3/D4-8	Silo Na ₂ CO ₃ per <i>coating</i> su PR4204	18	0,0415	0,11 h/giorno 355 giorni/anno
3/D4-9	Silo borace per <i>coating</i> su PR4204	18	0,0415	0,17 h/giorno 355 giorni/anno
3/D4-10	Silo Na ₂ CO ₃ per <i>coating</i> su PR4209	18	0,0415	0,44 h/giorno 355 giorni/anno
3/D4-11	Silo PCS da riprocessare	18	0,0415	0,44 h/giorno 355 giorni/anno
3/D4-12	Tramoggia Na ₂ CO ₃ per PR4601/1-2	30	0,0415	12 h/giorno 355 giorni/anno

Sigla del camino	Posizione	Caratteristiche		Durata massima emissione
		Altezza (m)	Sezione (m ²)	
3/D4-13	Tramoggia Na ₂ CO ₃ per PR4601/3-4	30	0,0415	12 h/giorno 355 giorni/anno
3/D-5	Aspirazione DV verso scrubber	6	0,0079	0 h/giorno ⁽¹⁾ 355 giorni/anno
3/F-1	Aspirazione coclea per canco VRAC	7	0,049	8 h/giorno 355 giorni/anno
3/F-2	Aspirazione Redler sotto PV4907/1-2-3	4	0,02	4 h/giorno 355 giorni/anno

Verifica documentale

Emissioni in aria convogliate - Unità Elettrolisi, Clorometani, Perossidati Verifica autocontrolli e conformità VLE

Nel corso dell'attività di controllo sono stati visionati i dati emissivi delle unità produttive.

Per quanto riguarda i camini delle unità elettrolisi e clorometani, è stato verificato che è stata eseguita la prima campagna semestrale 2012 nel mese di marzo, mentre la seconda è stata eseguita nel mese di ottobre; di questa seconda campagna, al momento del sopralluogo non erano ancora disponibili gli esiti. Nella campagna di marzo è stato rilevato al camino 5/P un valore medio di cloro su tre campionamenti di 7,5 mg/Nm³, con deviazione standard di 3,15. E' stato acquisito il report analitico della campagna di marzo 2012.

Per quanto riguarda i camini dell'unità Perossidati, è stato visionato il file di registrazione di riepilogo degli esiti delle prove effettuate a marzo 2012. In relazione al camino 3B della produzione acqua ossigenata sono stati visionati i dati di emissione dei SOV distinti per classe e singola sostanza caratterizzabile. L'emissione al camino 3B è costituita principalmente da Solvesso e da DBC, come evidenziato nella nota visionata e che il gestore ha inviato ad ISPRA in data 6/11/12. Relativamente alla caratterizzazione dell'emissione 3B è stato richiesto il cromatogramma di riferimento delle ultime analisi al fine di verificare il contributo delle diverse sostanze analizzate, che il gestore ha trasmesso il 6 novembre 2012. ~~dichiara di fornire entro 10 giorni. E' stato inviato????~~ Nel piano di ispezione 2013 era indicata questa problematica ma non abbiamo trovato nuove informazioni

In relazione al fenomeno di deposizione di materiale solido sull'emissione 3B ed in risposta alla recente nota ISPRA, il gestore dichiara di aver iniziato un'attività di approfondimento per comprendere la natura di tale materiale e quindi la sua origine, al fine di individuare soluzioni per limitare tale fenomeno. ~~Gli esiti di tale approfondimento saranno trasmessi agli enti di controllo non appena disponibili.~~ In tale ambito il Gestore si è impegnato ad informare ARPAT con congruo preavviso, di eventuali attività di campionamento o analisi alla suddetta emissione. E' stato inoltre verificato che il Gestore ha effettuato la pulizia del condotto come richiesto; ha inoltre dichiarato che intende ripetere tale intervento almeno annualmente in concomitanza con la fermata generale di impianto. Il personale di ARPAT che ha effettuato i campionamenti su 3B ha confermato lo stato di pulizia del condotto e della postazione di campionamento.

Emissioni in aria fuggitive

Verifica attuazione LDAR

In riferimento all'attuazione del programma LDAR il gestore ha fatto presente che è stato effettuato un censimento di tutti i punti pari a circa 7000 ed eseguite le misurazioni su 700 i cui risultati, al momento del controllo, non erano ancora disponibili. Le misure dei 700 punti risultavano eseguite con telecamera in parallelo con sistema di rilevazione portatile.

E' stato visionato, a titolo esemplificativo, uno schema di impianto in cui il gestore ha rilevato e identificato con etichettatura le possibili fonti, in particolare nell'unità clorometani dove sono presenti la maggior parte delle sorgenti. Circa i 700 punti misurati a settembre 2012 è stata verificata la perdita solo su un punto e su questa è stata subito effettuata la riparazione. Il GI ha richiesto al gestore l'invio di un cronoprogramma dettagliato che risulta essere stato trasmesso. Dalla documentazione risulta che dovrebbe essere stata completata la terza campagna di misure, la cui relazione finale sarà trasmessa entro dicembre 2013 ai Enti di controllo.

4.3.3 Emissioni in acqua

Lo stabilimento scarica i diversi reflui a mare, mediante il Canale "Fosso Bianco". La rete del sistema di scarico dello stabilimento è costituita da tre canali principali, in particolare:

- il fosso Nuovo, che confluisce nel fosso Lupaio,
- il fosso Lupaio, che confluisce nel fosso Bianco,
- il fosso Bianco, che scarica a mare

Verifica documentale

Acque meteoriche dilavanti e acque domestiche

Verifica attuazione piano di gestione

Nel marzo 2011 è stato presentato il piano di gestione acque meteoriche relativamente al quale l'autorità competente ha avviato un procedimento istruttorio nel settembre 2011. Il gestore conferma comunque che le acque meteoriche provenienti dalle unità produttive sono tutte convogliate all'impianto di trattamento o recuperate.

Per quanto riguarda il piano di gestione acque domestiche il gestore dichiara di aver completato tutti gli interventi previsti entro ottobre 2011, come da cronoprogramma trasmesso nel marzo 2011

Scarichi idrici piè di impianto - Unità Elettrolisi, Clorometani, Perossidati

Verifica autocontrolli e confronto VLE

Il GI ha visionato ed acquisito i file di registrazione delle analisi degli scarichi idrici piè di impianto delle tre unità produttive. In particolare per lo scarico clorometani sono state visionate anche le analisi giornaliere del cloroformio; in un giorno di febbraio e due giornate di maggio 2012 è risultato mancante il dato giornaliero. Tale mancanza è stata riportata nel relativo "registro analisi mancanti". Nell'unità perossidati è stato riscontrato, nel mese di settembre, un elevato valore di oli minerali persistenti non congruente con il valore di idrocarburi totali rilevato, relativamente al quale il gestore ha evidenziato possibili interferenze nel campione; circa tali interferenze il gestore sta

svolgendo degli approfondimenti. Il gestore ha inoltre fatto presente la difficoltà operativa riscontrata nell'applicazione del metodo per l'analisi degli idrocarburi totali APATIRSA5160 B2, in particolare circa l'utilizzo del Freon.

Il gestore ha fatto inoltre presente la difficoltà operativa riscontrata nell'applicazione del metodo per l'analisi degli idrocarburi totali APAT IRSA 5160 B2, in particolare circa l'utilizzo del freon. Sono stati visionati i dati di monitoraggio acquisiti in continuo relativi alla misura di portata, pH e T delle tre unità produttive.

Scarico idrico finale

Verifica autocontrolli e confronto VLE

Sono stati visionati ed acquisiti i dati di monitoraggio dello scarico finale nel periodo gennaio - ottobre 2012. Si rilevano anche per questo anno dati in autocontrollo superiori al valore limite prescritto per il boro, relativamente al quale è in corso un procedimento da parte dell'Autorità competente. In tale ambito il gestore ha presentato una relazione, nella quale si evidenzia che i valori di concentrazione del boro sono già elevati in ingresso, essendo utilizzata acqua di mare.

Relativamente all'analisi di Fe, Al e Mn sono stati presentati i valori di analisi sia sul campione tal quale che sul sedimentato, i primi risultano al di sopra del valore limite per il Fe e Al su tutti e quattro i campionamenti eseguiti nel 2012, mentre per il Mn si riscontrano valori superiori nella campagna di monitoraggio di luglio e ottobre 2012. Tale aspetto è già stato oggetto di segnalazione alle autorità competenti ad esito del controllo del 2011.

Sono inoltre evidenziati gli elevati valori di BOD5 e tossicità acuta rilevati a fine anno 2011 e inizio 2012, di cui è stata data comunicazione agli enti di controllo e relativamente ai quali sono stati effettuati ulteriori approfondimenti anche da parte di ARPAT. Il campionamento di ARPAT è stato eseguito a maggio 2012; l'esito dell'analisi ha fornito valori di concentrazione conformi al valore limite prescritto.

Relativamente alle analisi risultate difformi di BOD5 e tossicità acuta il gestore dichiara che sono stati eseguiti degli approfondimenti analitici, di cui sono stati richiesti i risultati, che hanno chiarito le ragioni dei valori riscontrati, attribuibili a modalità di esecuzione analitiche non in linea con la matrice del campione.

Relativamente al parametro solidi sospesi totali il gestore dichiara che il rendiconto delle quantità scaricate si effettua a fine anno; approssimativamente può comunque stimare che a settembre 2012 le quantità sono di circa 100.000 tonnellate e pertanto superiore al valore indicato nell'Accordo di Programma sottoscritto il 31.07.2003 e ripreso nelle prescrizioni del Decreto AIA (par. 8.3, punto 5, pag. 119 del parere istruttorio), previsto pari a 60.000 t/a già al 31/12/2006. Il gestore a tal riguardo segnala che nell'ambito del Comitato di Sorveglianza è stata rilevata l'impossibilità tecnica del raggiungimento dell'obiettivo sopra riportato.

Sono stati visionati nel laboratorio Solvay alcuni report analitici relativi ai monitoraggi degli scarichi delle tre unità produttive e dello scarico finale effettuati nel 2012 (ottobre). Tali report saranno acquisiti nella giornata del 8-11-12.

E' stata richiesta la procedura di campionamento ed identificazione dei campioni in ingresso. E' stata infine richiesta la certificazione ISO 9001 del laboratorio.

4.3.4 Rifiuti

Il Gestore è stato autorizzato al deposito preliminare per le seguenti categorie di rifiuti pericolosi

Codice CER	Descrizione	Quantità massima proposta (tonnellate)
160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	61,25
160210*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da esse contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	
160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	
160601*	Accumulatori al piombo	20
160602*	Accumulatori al nichel cadmio	
170601*	Materiali isolanti contenenti amianto	205
170605*	Materiali da costruzioni contenenti amianto	
060404*	Rifiuti contenenti mercurio	500

I depositi autorizzati dichiarati dal Gestore sono quattro:

- un deposito di PCB, effettuato in una struttura chiusa in muratura;
- un deposito di accumulatori al piombo e al nichel-cadmio, effettuato in una struttura con copertura in ondulato;
- un deposito di materiali isolanti contenenti amianto, effettuato in una struttura chiusa in muratura;
- un deposito di rifiuti contenenti mercurio, effettuato in due strutture chiuse in muratura.

Per quanto riguarda i depositi temporanei di rifiuti essi sono dislocati nei pressi delle diverse unità produttive.

Verifica documentale

Verifica gestione rifiuti: registro carico scarico; formulari; caratterizzazione rifiuti; tabelle giacenze depositi

E' stato visionato il registro carico/scarico dal periodo giugno – novembre 2012, con verifica a campione della tracciabilità del rifiuto e dei formulari con i relativi dati su trasportatori, veicoli. Il registro viene compilato su sistema informatico e la stampa viene effettuata a fine anno e su richiesta di enti di controllo su fogli A4 vidimati e numerati.

Sono state visionate le tabelle di giacenza delle aree di deposito temporaneo delle tre unità produttive. Secondo la procedura operativa descritta dal gestore il rifiuto prodotto viene stoccato nelle aree di deposito temporaneo, il responsabile di reparto provvede subito a comunicare tale stoccaggio all'unità centrale al fine della relativa annotazione di carico sul registro entro i dieci giorni previsti dalla normativa.

Sono stati visionati alcuni report analitici dei rifiuti analizzati nell'anno 201 e acquisita la tabella di lavoro della gestione/movimentazione rifiuti del 2012 e il report di analisi del rifiuto CER 170903*.

Verifica in campo

Durante il sopralluogo presso alcune aree di deposito preliminare (d15) e presso alcune aree di deposito temporaneo state visionate le seguenti aree:

1. area D15 batterie al piombo, CER 160601*, vuota al momento del sopralluogo: l'area è coperta, pavimentata e cordolata su tre lati.
2. area 13 Perossidati, destinata allo stoccaggio del rifiuto CER 190202* stoccato in scarrabile con copertura removibile, e al rifiuto CER 070611*, assente al momento del sopralluogo; l'area è pavimentata, dotata di cartellonistica e di sistema di convogliamento acque all'impianto di trattamento;
3. area 12 Perossidati, destinata allo stoccaggio pericolosi etichettati (CER 160303*): l'area, vuota al momento del sopralluogo, è coperta, delimitata con rete metallica. Il gestore dichiara che l'area si trova su una platea servita da una serie di canalette che convogliano la rete delle acque meteoriche, eventualmente presenti, ad un pozzino dal quale vengono successivamente reinviati all'impianto.
4. area 2 Perossidati, destinata al deposito temporaneo di pile esauste Ni-Cd: l'area è posta all'interno di un edificio e dotata di cartellonistica. Il rifiuto è autorizzato come D15 nell'area specifica, ma la gestione avviene con modalità deposito temporaneo;
5. area 4 Perossidati, destinata allo stoccaggio del rifiuto CER 150203: l'area è coperta con sistema di convogliamento acque a trattamento, occupata al momento del sopralluogo da terre e rocce da scavo (CER 170504), derivanti da attività di costruzione, e da lana di roccia (CER 170603*); entrambe le tipologie di rifiuto sono stoccate in big bags chiusi ed etichettati;
6. area 1 comune Elettrolisi Clorometani, destinata allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi: i rifiuti sono posti all'interno di scarrabili; l'area è coperta, pavimentata e recintata;
7. area 2 Elettrolisi, destinata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, stoccati in aree distinte (2Ae 2B): l'area è posta all'interno dell'ex sala celle a mercurio, è coperta e dotata di cartellonistica;
8. aree 5 e 6 – Elettrolisi: le aree sono ubicate all'interno dell'ex sala celle a mercurio e dotate di cartellonistica;
9. area D15 – Amianto, posta in capannone coperto all'interno del quale erano presenti big bags etichettati CER 170601* e 170605*.

Inoltre, presso l'area 12 di deposito temporaneo di rifiuti unità perossidati, è stata verificata la presenza del sistema di canalizzazione come dichiarato dal gestore. Tale sistema costituito da griglia perimetrale non è posto direttamente a servizio del deposito 12, ma è localizzato distante. Il GI ha richiesto pertanto al gestore di valutare la possibilità di migliorare l'efficacia del sistema di captazione delle acque meteoriche eventualmente derivanti dall'area di deposito rifiuto suddetta e di inviare una nota agli enti di controllo che mostri gli interventi eseguiti con evidenze fotografiche. Il

gestore ha comunicato di aver spostato l'area 12 ed ha trasmesso la planimetria e la foto della nuova area.

4.3.5 Rumore

Il PMC prevede che il Gestore effettui un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno entro un anno dall'entrata in vigore del Decreto AIA e successivamente ogni 2 anni.

Durante la precedente attività di controllo il gestore aveva dichiarato di aver effettuato, lungo il perimetro dello stabilimento tale valutazione e che i risultati sarebbero stati presentati entro settembre 2011. I risultati risultano essere stati presentati con il Rapporto annuale relativo al 2011 (trasmesso con nota Solvay del 30.04.2012).

4.3.6 Manutenzione apparecchiature

Verifica prescrizioni

Relativamente al serbatoio AD002, di cui il decreto AIA prescrive la demolizione entro 18 mesi dallo svuotamento, il gestore precisa che tale serbatoio è di proprietà Sol.Mare e quindi non è di pertinenza e gestione Solvay Chimica Italia, come da nota del 23 maggio 2012.

Serbatoi e controllo di impianti, apparecchiature e linee di distribuzione Verifica attuazione controlli 2012

In relazione agli analizzatori in linea è stato visionato il programma dei controlli 2012 degli analizzatori delle tre unità produttive ed il registro delle verifiche effettuate; la periodicità dei controlli è almeno mensile. Sono state acquisite copia del programma visionato e copia del registro delle anomalie.

Sulla base del programma dei controlli di impianti, apparecchiature e linee di distribuzione trasmesso a marzo 2011, sono state verificate le modalità di gestione e di attuazione di tale programma.

E' stato visionato il programma utilizzato per la gestione dei controlli delle apparecchiature; il programma è in rete e contiene l'elenco delle verifiche di tutte le apparecchiature, comprese quelle in pressione.

In relazione al controllo della strumentazione è stato visionato il piano di manutenzione anno 2012, in particolare delle attività di manutenzione del mese di maggio. La gestione dell'attività di manutenzione è effettuata tramite SAP. E' stato acquisito estratto da tale piano.

In relazione al controllo dei bacini di contenimento e del sistema fognario è stato implementato un sistema di indagine controllo dei bacini e delle cunette e di registrazione di eventuali anomalie. Il gestore ha affermato che tutta la rete fognaria dei reflui di processo è fuori terra e quindi

ispezionabile attraverso controllo visivo. Sono stati inoltre visionati alcuni certificati di controllo dello stato di conservazione delle platee e delle cunette dell'area di impianto perossidati nonché il piano delle attività edili di manutenzione programmate

4.3.7 Altre componenti ambientali

Nel corso del sopralluogo è stato evidenziato dal personale ARPAT l'esistenza di una messa in aria continua di vapore a bassa pressione quantificabile, secondo quanto dichiarato dal gestore, in circa 2 t/h e legata ad una regolazione di pressione del circuito di adduzione vapore all'impianto produzione di acqua ossigenata e percarbonato e comunque variabile in funzione dell'assetto impiantistico. In relazione a tale fenomeno il GI ha richiesto pertanto al gestore di valutare la possibilità di un'eventuale ottimizzazione di tale risorsa e di inviare quanto prima una nota in merito agli enti di controllo. Il gestore, con nota del 10 luglio 2013, ha affrontato la tematica presentando una proposta impiantistica per il possibile recupero del vapore emesso. La soluzione comporta però. Secondo il gestore tempi di ritorno economico "non brevi". Il gestore comunicherà i tempi di realizzazione con una nota successiva.

4.4 Descrizione delle attività di campionamento

Nell'ambito del controllo ordinario sono state svolte le attività di campionamento previste dal piano di ispezione delle emissioni in atmosfera (almeno un punto di emissione per ogni unità produttiva) e degli scarichi idrici (n.3 piè di impianto e n.1 scarico generale).

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al paragrafo 4.5 e ai verbali di campionamento.

4.5 Descrizione degli esiti delle analisi

4.5.1 Campionamento e analisi degli effluenti gassosi dell'impianto (ARPAT)

Riassunto campagna di controllo

In data 7 e 8 novembre 2012 è stata svolta una campagna di misura finalizzata alla determinazione della portata e delle polveri alla emissione del camino 3D3-2, che costituisce la messa in aria dell'impianto di produzione di percarbonati di sodio, della portata e del contenuto in carbonio organico totale alla emissioni 3B, che costituisce la messa in aria dell'impianto di produzione di acqua ossigenata, SOV e portata alla emissione 3E impianto distillazione acqua ossigenata e HCl, Cl₂ e portata emissione 5P impianto elettrolisi.

Tali impianti sono gestiti dalla della Soc. Solvay Chimica Italia S.P.A. ubicata nel Comune di Rosignano Marittimo in Via Piave n°6 in Provincia di Livorno.

I Tecnici ARPAT incaricati della campagna di analisi, Dipendenti del Dipartimento Provinciale di Livorno, dopo essersi qualificati ai Responsabili Solvay hanno svolto le attività descritte negli allegati verbali di ispezione n° 572/12 - 575/12 - 576/12 - 581/12.

Camino 3D3-2 Osservazioni generali sugli esiti delle prove e sul sito di prelievo

I prelievi eseguiti (filtri membrane in fibra di quarzo) sono stati complessivamente 3; al termine delle prove le membrane filtranti sono state inserite in una busta autosigillante controfirmata dalle parti. Contestualmente a ciascuna singola prova sono state monitorate le velocità puntuali, ed è stato così determinato il profilo fluidodinamico, in ogni singola subarea.

Camino 3B Osservazioni generali sugli esiti delle prove e sul sito di prelievo

La postazione di prelievo delle polveri è situata in un tratto verticale del condotto fumi, in uscita dai filtri, prima dello sbocco in aria.

Rispetto a quanto in occasione della precedente campagna analitica è stato eseguito quanto richiesto per la messa di tale punto di prelievo. Rimane comunque da valutare l'opportunità della esecuzione di una campagna analitica finalizzata alla ricerca del parametro polveri.

Contestualmente a ciascuna singola prova sono state monitorate le velocità puntuali, ed è stato così determinato il profilo fluidodinamico, in ogni singola subarea.

Camino 5P Osservazioni generali sugli esiti delle prove e sul sito di prelievo

Sono stati eseguiti prelievi contemporanei dei parametri HCl e Cloro.

Contestualmente a ciascuna singola prova sono state monitorate le velocità puntuali, ed è stato così determinato il profilo fluidodinamico, in ogni singola subarea.

Camino 3E Osservazioni generali sugli esiti delle prove e sul sito di prelievo

Sono stati eseguiti 3 prelievi per la ricerca del parametro SOV

Contestualmente a ciascuna singola prova è stata misurata la velocità del flusso convogliato, ed è stato così determinata la portata della emissione.

Descrizione parametri oggetto delle misure, metodi utilizzati e strumentazione presso ciascun camino

Le misure effettuate da ARPAT sono le seguenti:

Alla emissione 3D3-2 derivante dal filtro setaccio linea 2
determinazione di:

Materiale Particellare Totale
Caratterizzazione Fluidodinamica

Metodi Utilizzati

- Polveri MPT (metodo UNI EN 13284).
- Velocità e portata secondo il metodo UNI 10169

Alla emissione 3B derivante dalla produzione di acqua ossigenata
determinazione di:

Carbonio organico totale
Caratterizzazione Fluidodinamica

Metodi Utilizzati

- Composti Organici volatili mediante analisi singoli composti (metodo UNI EN 13649).

-Carbonio Organico Totale basse concentrazione mediante rilevatore a FID (metodo UNI EN 12619).

-Velocità e portata secondo il metodo UNI 10169

Alla emissione 5P derivante dall'impianto elettrolisi

determinazione di:

Composti inorganici del cloro come acido Cloridrico

Cloro

Metodi Utilizzati

-Cloro (metodo EPA 26/A)

-Composti inorganici del cloro come acido Cloridrico (metodo riportato nell'allegato II al D.M. del 25 agosto 2000)

Alla emissione 3E derivante dalla produzione di acqua ossigenata

determinazione di:

-Sostanze Organiche Volatili

Metodi Utilizzati

SOV (metodo UNI EN 13649)

Strumentazione utilizzata

- Pompa Aspirante modello Isostak Plus
- Pompa aspirante Tecora modello BRAVO M/2
- Pompa aspirante Tecora modello BRAVO RPG
- Sonda in vetro riscaldata
- Sonda in acciaio con filtrazione interna al cammino
- Dispositivo portamembrane riscaldato per filtrazione esterna al cammino
- Dispositivo di termostatazione per sonde e box riscaldanti
- Membrane filtranti in teflon
- Dispositivo di refrigerazione per gas
- Tubo di Darcy Tecora in acciaio AISI 316
- Misuratore della pressione differenziale Tecora modello FLOWTest
- Sonde per estrazione effluente in teflon
- Gorgogliatori in vetro
- Vetreria da laboratorio
- Reagenti puri per analisi
- Cromatografo ionico Dionex 300
- Pompa aspirante Tecora modello Isostak Basic.

- Pompa aspirante Tecora modello DDS con diluizione dinamica.
- Sonda in acciaio AISI 316 con supporto per membrane interno alla ciminiera
- Dispositivo di refrigerazione per gas ad immersione in bagno termostato.
- Tubo di Darcy Tecora in acciaio AISI 316.
- Membrane in fibra di quarzo
- Misuratore della pressione differenziale Tecora modello FLOWTEST.
- Bilancia Tecnica Sartorius.
- Sonde e tubi per estrazione effluente in teflon e silicone.
- Gorgogliatori in vetro.
- Fiale di carbone attivo
- Cartucce filtranti in gel di silice.
- Vetreria da laboratorio.
- Reagenti puri per analisi.
- Analizzatore di Carbonio Organico Totale Mod RatFish RS53-T con rilevatore a FID
- PC portatile e software per acquisizioni dati sviluppato presso ARPAT.

Camino 3D3-2 percarbonati linea 2

Caratterizzazione dell'effluente

L'effluente è costituito interamente da aria atmosferica utilizzata come vettore per il trasporto pneumatico del prodotto elaborato durante il processo.

Prima della messa in aria il gas di trasporto passa attraverso un filtro ad alta efficienza che rimuove il materiale particellare.

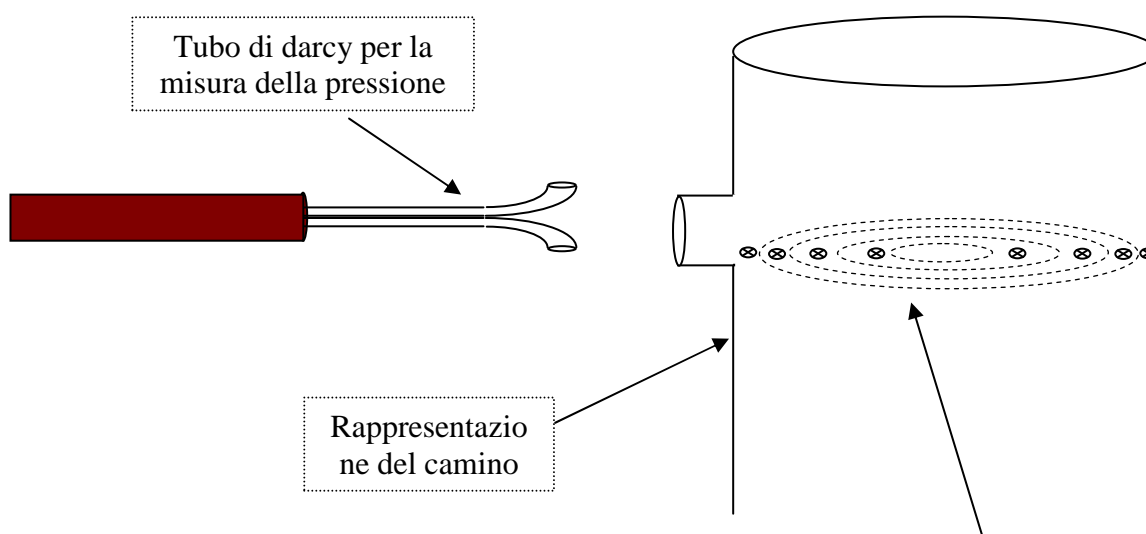
La misura del contenuto di acqua è stata effettuata contestualmente alla determinazione delle polveri al fine di confermare la correttezza dell'isocinetismo durante la prova.

La misura della densità dell'effluente è stata assunta pari a quella del gas atmosferico non modificato.

Misura di velocità e portata

Sono state effettuate 6 misure della pressione differenziale mediante un manometro differenziale di precisione.

Nota il diametro del camino, e le grandezze misurate direttamente da ARPAT o dedotte dalla natura del processo o dalla lettura sistemi di monitoraggio in continuo, è stata calcolata la portata media di effluente



Schema delle subaree esplorate in cui sono evidenziati i punti soggetti

Nel disegno schematico qui sopra sono mostrati non in scala il camino con evidenziate le subaree esplorate per la determinazione della velocità media e il tubo di darcy con cui sono state effettuate le misure di pressione differenziale.

Camino 3B Produzione di acqua ossigenata

Caratterizzazione dell'effluente

L'effluente è costituito interamente da aria atmosferica impoverita di ossigeno utilizzato nel processo di produzione di acqua ossigenata.

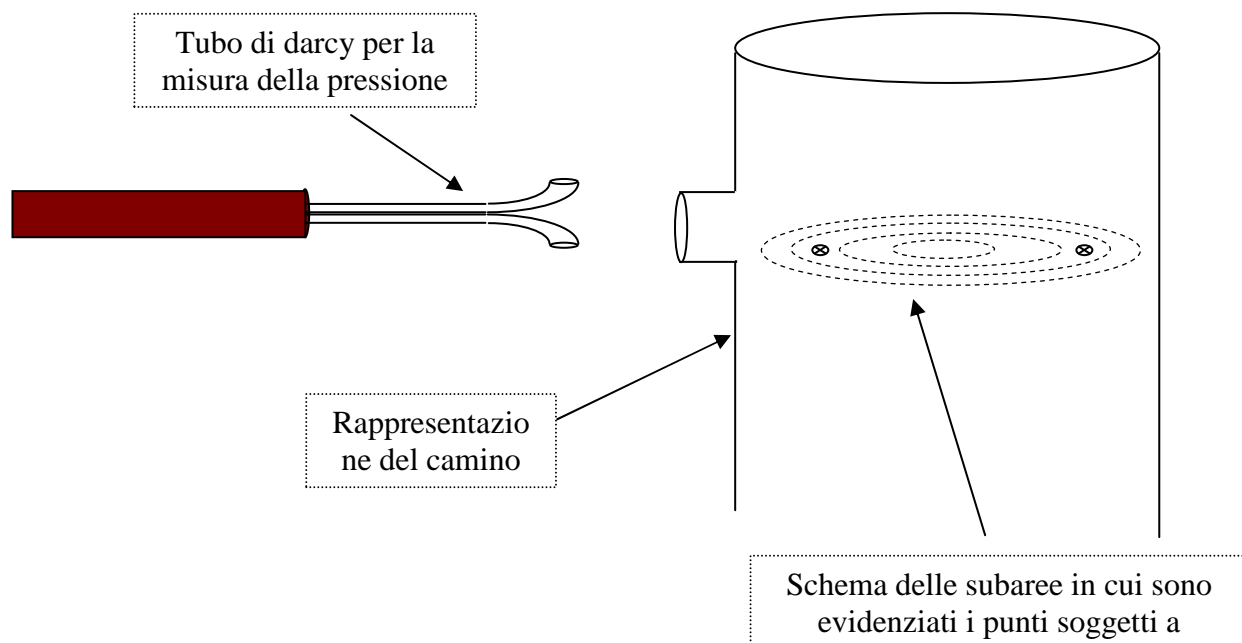
Prima della messa in aria il gas di trasporto passa attraverso una sistema di abbattimento costituito da una batteria di colonne ai carboni attivi, che assorbono i vapori organici residui nell'effluente e che devono essere rimossi prima della immissione in aria della corrente gassosa esausta

La misura della densità dell'effluente è stata assunta pari a quella del gas atmosferico non modificato.

Misura di velocità e portata

Sono state effettuate 2 misure della pressione differenziale mediante un manometro differenziale di precisione.

Noto il diametro del camino, e le grandezze misurate direttamente da ARPAT o dedotte dalla natura del processo o dalla lettura sistemi di monitoraggio in continuo, è stata calcolata la portata media di effluente



Nel disegno schematico qui sopra sono mostrati non in scala il camino con evidenziate le subaree esplorate per la determinazione della velocità media e il tubo di darcy con cui sono state effettuate le misure di pressione differenziale.

Camino 3E Distillazione di acqua ossigenata

Caratterizzazione dell'effluente

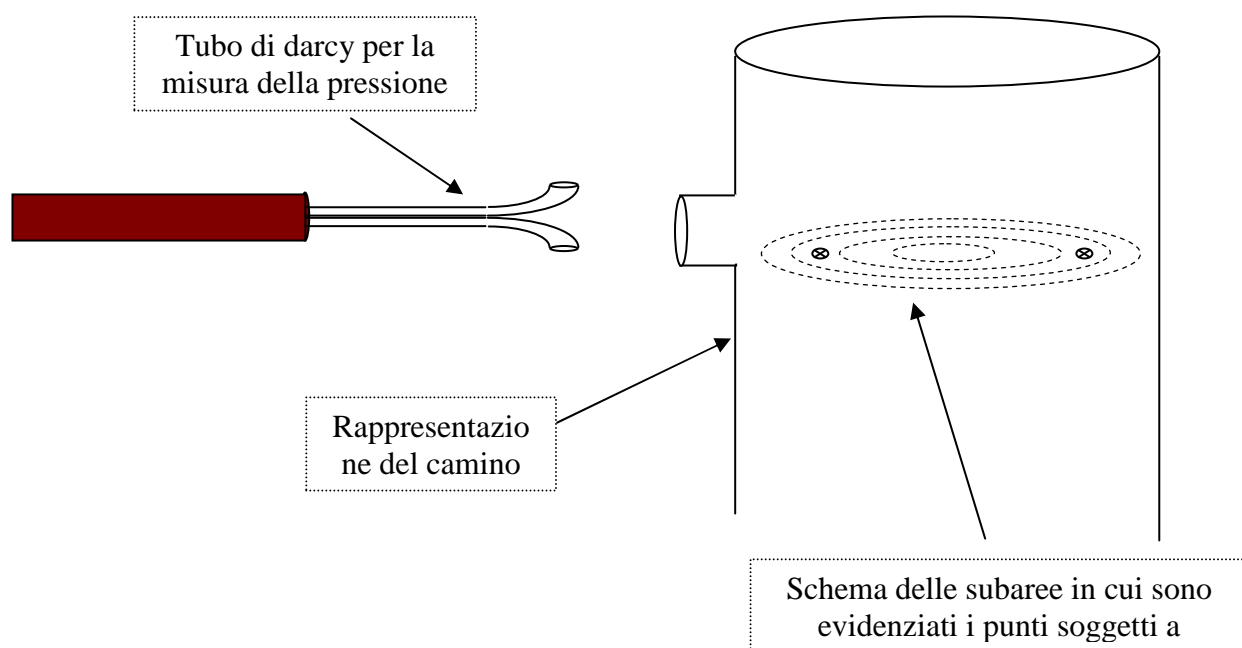
L'effluente è costituito interamente da aria atmosferica. Prima della messa in aria il gas di trasporto passa attraverso un sistema di condensazione per il recupero dei solventi organici.

La misura della densità dell'effluente è stata assunta pari a quella del gas atmosferico non modificato.

Misura di velocità e portata

Sono state effettuate 2 misure della pressione differenziale mediante un manometro differenziale di precisione.

Nota il diametro del camino, e le grandezze misurate direttamente da ARPAT o dedotte dalla natura del processo o dalla lettura sistemi di monitoraggio in continuo, è stata calcolata la portata media di effluente.



Nel disegno schematico qui sopra sono mostrati non in scala il camino con evidenziate le subaree esplorate per la determinazione della velocità media e il tubo di darcy con cui sono state effettuate le misure di pressione differenziale.

Camino 5P Impianto elettrolisi

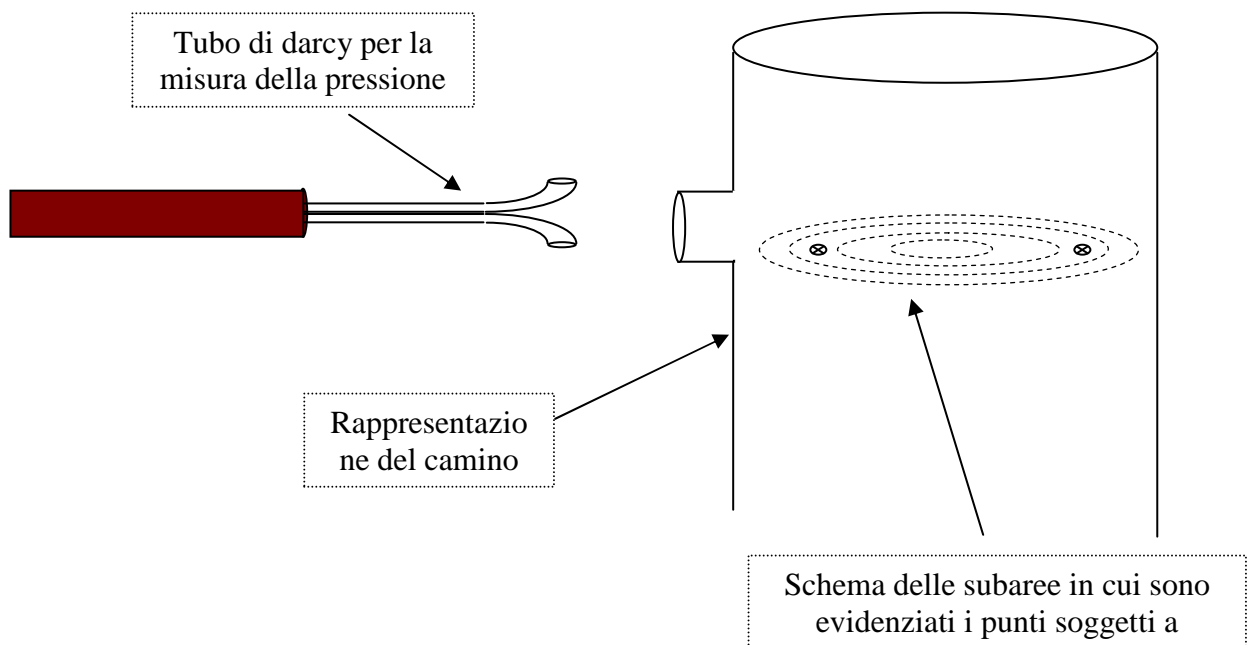
Caratterizzazione dell'effluente

L'effluente è costituito interamente da aria atmosferica. Prima della messa in aria il gas di trasporto passa attraverso un sistema di abbattimento costituito da uno scrubber con soluzione acida. La misura della densità dell'effluente è stata assunta pari a quella del gas atmosferico non modificato.

Misura di velocità e portata

Sono state effettuate 6 misure della pressione differenziale mediante un manometro differenziale di precisione.

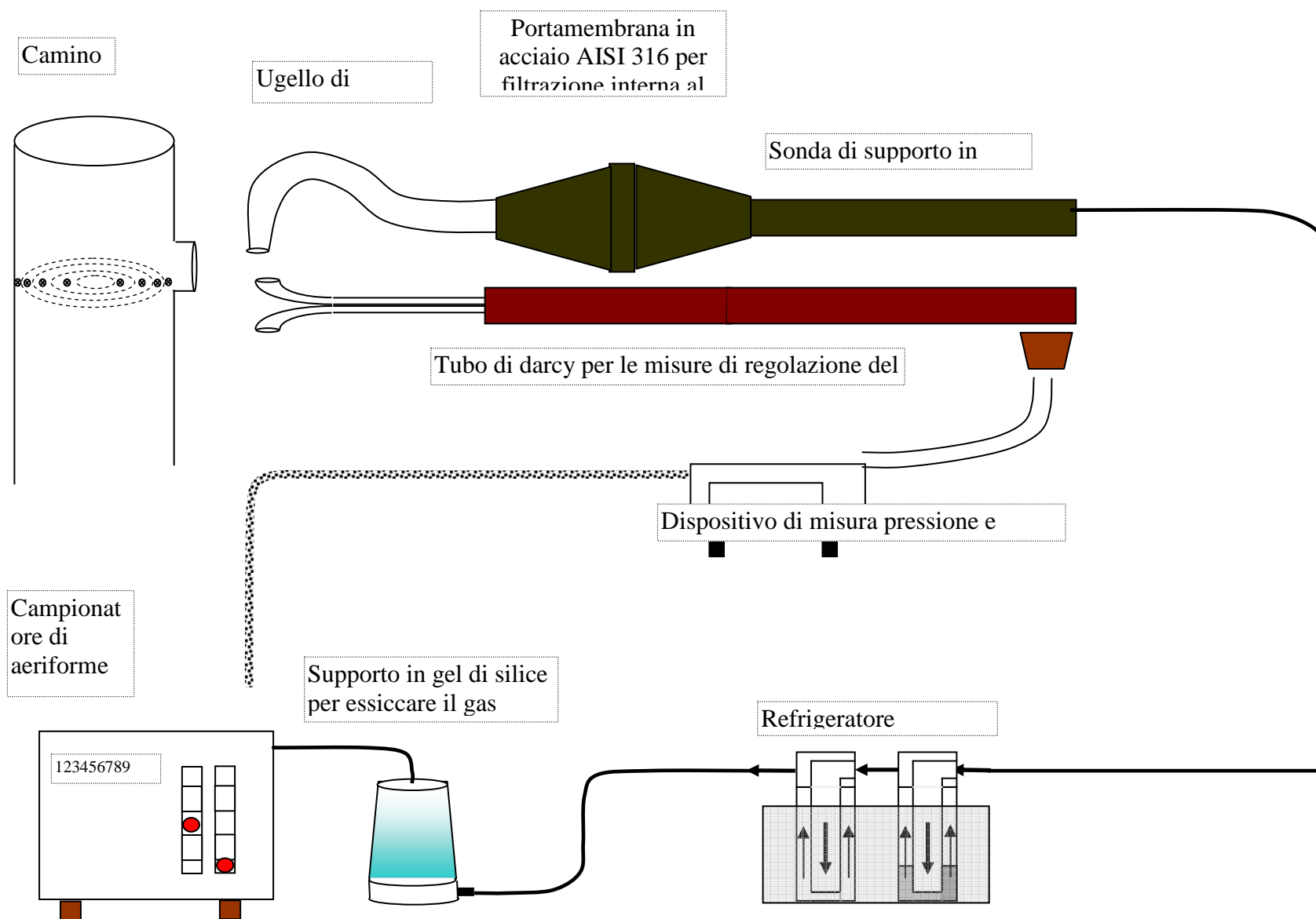
Nota il diametro del camino, e le grandezze misurate direttamente da ARPAT o dedotte dalla natura del processo o dalla lettura sistemi di monitoraggio in continuo, è stata calcolata la portata media di effluente.



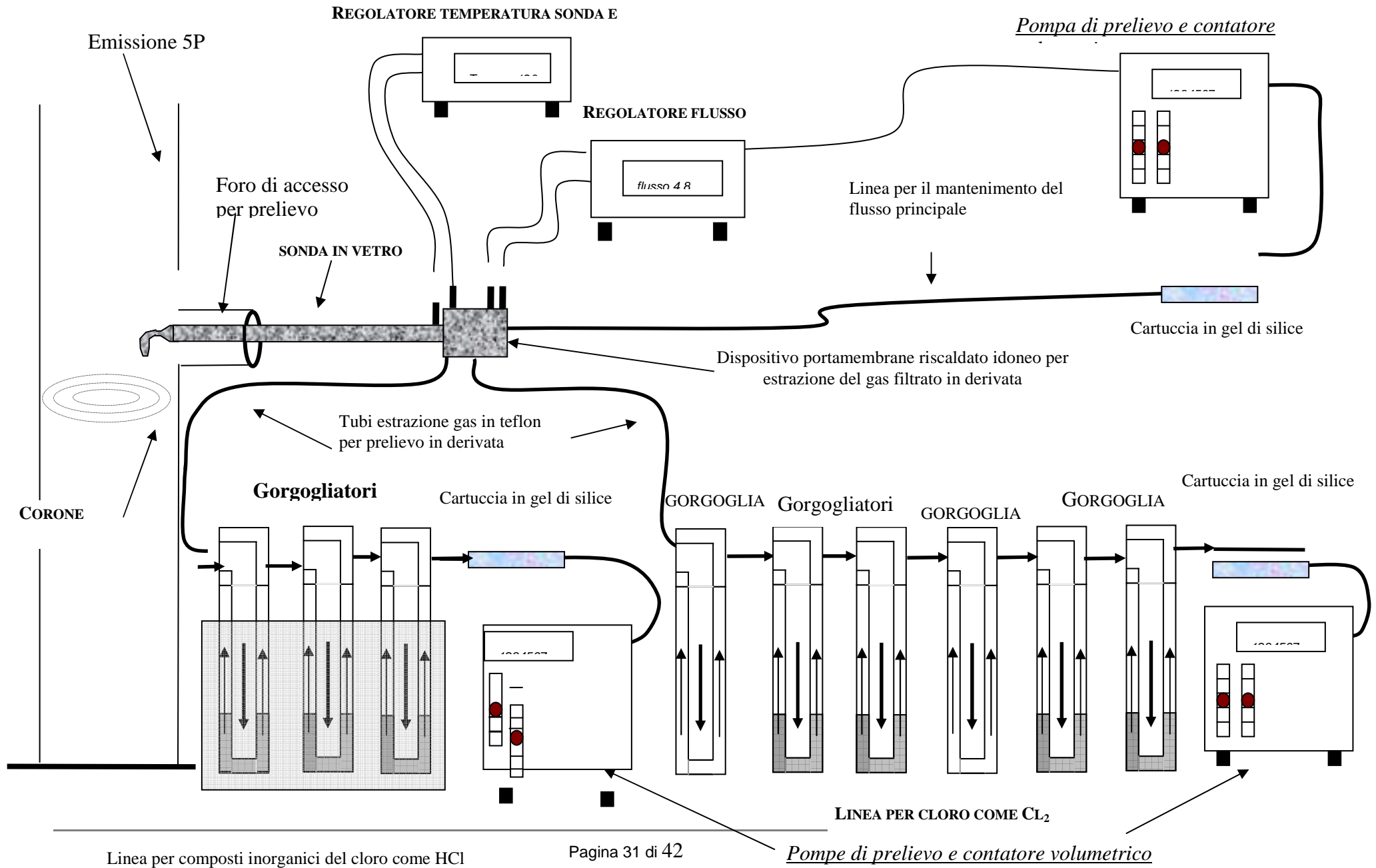
Nel disegno schematico qui sopra sono mostrati non in scala il camino con evidenziate le subaree esplorate per la determinazione della velocità media e il tubo di darcy con cui sono state effettuate le misure di pressione differenziale.

Disegno schematico non in scala della sonda e del condotto con le subaree ed i punti presso cui sono stati realizzati i prelievi di polvere al camino 3D3-2.

La sonda ed il tubo di darcy rappresentati qui sotto sono stati introdotti nel camino disegnato non in scala, sulla parte sinistra dello schema grafico.

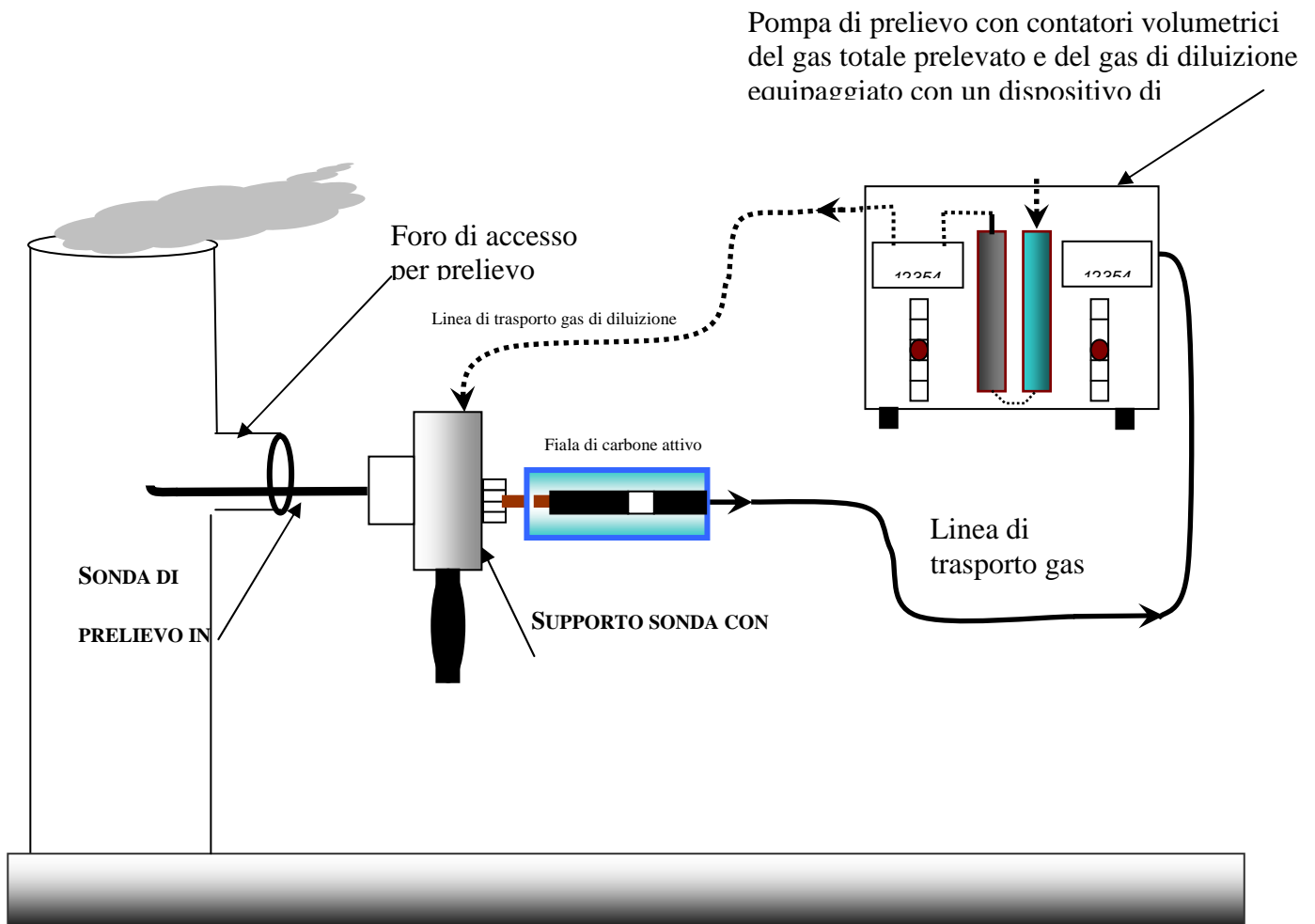


- n 4 determinazioni di Cloro e Acido cloridrico, mediante prelievo isocinetico e flusso in derivato previa filtrazione esterna al camino su membrane in teflon; la sonda e il dispositivo di supporto per la membrana sono in vetro termostatati a 120 °C (Metodo EPA 26/A). In figura si riporta lo schema delle linee di estrazione del gas dalla ciminiera.
Disegno schematico della linea di prelievo alla ciminiera "Emissione 5P impianto elettrolisi"

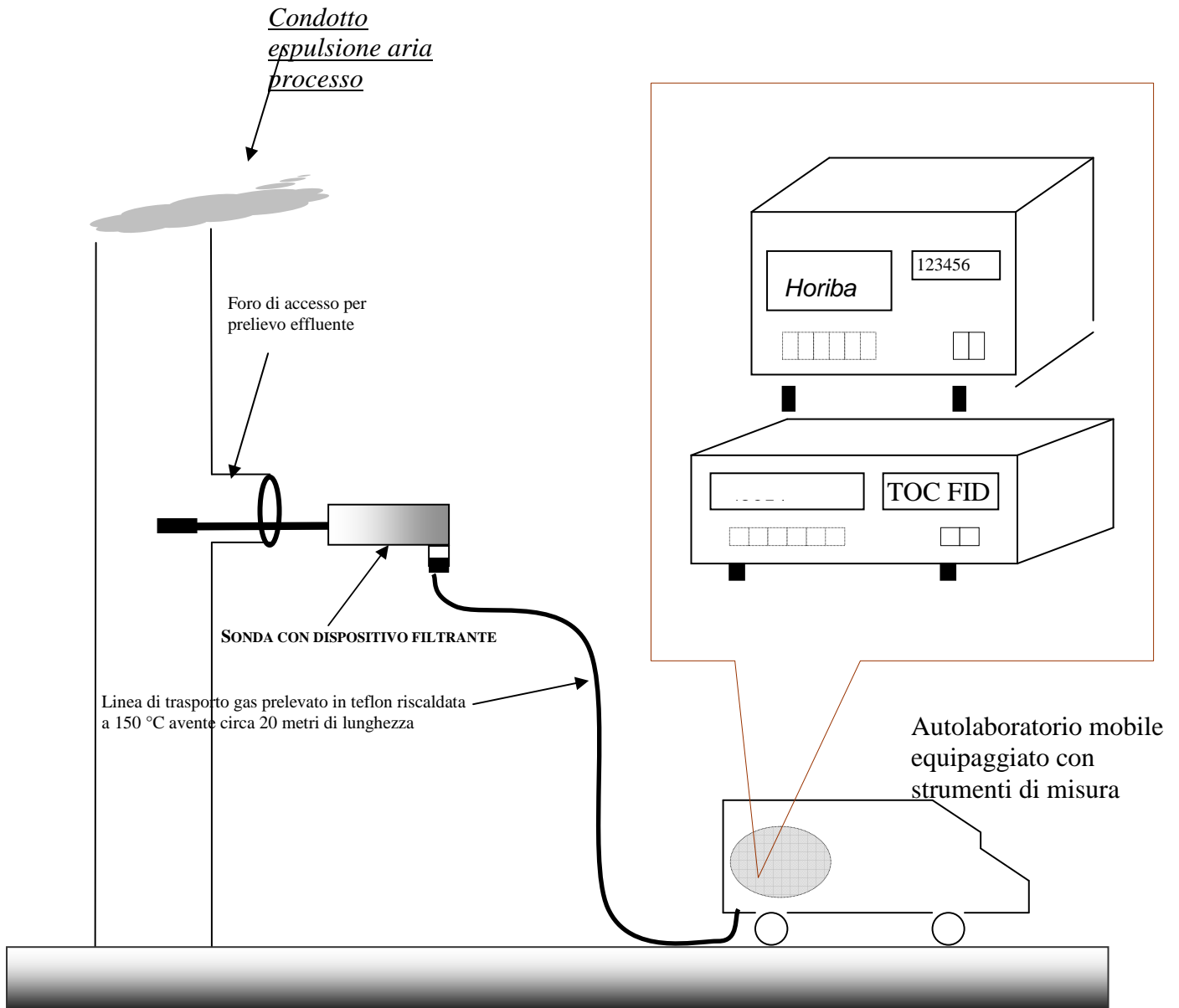


Schema della linea di prelievo delle sostanze organiche volatili alla emissione 3E, mediante (Metodo UNI EN 13649) così come raffigurato nello schema seguente.

Disegno schematico della linea di prelievo per le polveri alla ciminiera "Camino 3E"



Schema della linea di prelievo per la verifica del tenore di ossigeno in uscita all'impianto mediante campionamento con Horiba PG 250 (sensore O₂ ossido di paramagnetico) e della concentrazione di Vapori organici come COT.



Riepilogo Risultati in tabelle**-Emissione 3D3-2****Caratteristiche fluidodinamiche**

Filtro setaccio della messa in aria 3D3-2 produzione percarbonato linea 2

Parametro	Risultato	Unità di misura
Altezza camino	32	m
Diametro	0,70	m
Sezione	0,385	m ²
Temperatura fumi	50	°C
Velocità media fumi	25,6	m/s
Umidità	1,7	%v
Portata Tal Quale	35505	m ³ /h
Portata fumi secchi	29373	Nm ³ /h

Prelievo di MPTLimite in concentrazione oraria: **Valore limite rispettato.**

esiti della prova nel periodo osservato mg/Nm ³		media mg/Nm ³	valore limite mg/Nm ³
Filtro 156 MPT	2,0	1,6	20
Filtro 157 MPT	1,4		
Filtro 158MPT	1,5		

Conclusioni.Il campionamento effettuato **non ha** evidenziato alcun superamento dei parametri ricercati.

-Emissione 3B**Caratteristiche fluidodinamiche**

Messa in aria 3B dopo filtri ai carboni attivi impianto di produzione Acqua Ossigenata

Parametro	Risultato	Unità di misura
Altezza camino	15	m
Diametro	0,50	m
Sezione	0,196	m ²
Temperatura fumi	20,5	°C
Velocità media fumi	12,8	m/s
Umidità	n.r.	%v
Portata Tal Quale	9007	m ³ /h
Portata fumi secchi	8211	Nm ³ /h

Prelievo di COT

esiti della prova nel periodo osservato mg/Nm ³		media mg/Nm ³ Rif 3 % di O ₂
COT 1	4,9	4,7
COT 2	3,8	
COT 3	5,4	

La concentrazione media rilevata durante il prelievo è pari a **4,7 mg/Nm³**.

Al fine di caratterizzare meglio il livello emissivo del camino 3B è stato preso in esame un intervallo temporale più lungo utilizzando un sistema di monitoraggio automatico in continuo del carbonio organico totale con rilevatore di tipo FID.

Tale dispositivo consente di misurare il contenuto di vapori organici in toto esprimendo lo stesso in mg/Nm³ di carbonio organico.

Come detto in premessa, si attesta che la Ditta ha provveduto alla pulizia del condotto e delle zone limitrofe alla postazione di prelievo.

Tuttavia, in base ad alcune osservazioni dirette dell'effluente allo sbocco del camino, si evince la presenza di un aerosol costituito da particelle solide o liquide.

A parere della scrivente Agenzia, sarebbe opportuno caratterizzare meglio la natura degli inquinanti oggetto di monitoraggio al camino 3B sul piano qualitativo e quantitativo, considerando in via preliminare, anche la misura delle polveri negli effluenti gassosi.

Emissione 5P**Caratteristiche fluidodinamiche**

Messa in aria 3B dopo filtri ai carboni attivi impianto di produzione Acqua Ossigenata

Parametro	Risultato	Unità di misura
Altezza camino	25	m
Diametro	0,50	m
Sezione	0,196	m ²
Temperatura fumi	31	°C
Velocità media fumi	18	m/s
Umidità	1,8	%v
Portata Tal Quale	12693	m ³ /h
Portata fumi secchi	11192	Nm ³ /h

Prelievo di Cloro;

limite assegnato per tipologia d'impianto

n° RdP	esiti singola prova* mg/Nm ³		media mg/Nm ³	valore limite mg/Nm ³
2012-10198	Cl ₂ 1(A,B)	2,7	3,5	6,0
	Cl ₂ 2(A,B)	2,8		
	Cl ₂ 3(A,B)	4,1		
	Cl ₂ 4(A,B)	3,8		

Prelievo di Acido Cloridrico

n° RdP	esiti singola prova* mg/Nm ³		mg/Nm ³	valore limite mg/Nm ³
2012-10198	HCl 1(A,B,C)	3,9	4,2	30
	HCl 2(A,B,C)	3,7		
	HCl 3(A,B,C)	4,9		
	HCl 4(A,B,C)	4,5		

Emissione 3E**Caratteristiche fluidodinamiche**

Messa in aria 3E impianto di produzione Acqua Ossigenata

Parametro	Risultato	Unità di misura
Altezza camino	30	m
Diametro	0,10	m
Sezione	0,008	m ²
Temperatura fumi	20	°C
Velocità media fumi	2,3	m/s
Umidità	2,4	% v
Portata Tal Quale	65	m ³ /h
Portata fumi secchi	59	Nm ³ /h

Vedi Rapporto di Prova n. 2012/10005

4.5.2 Campionamento e analisi degli scarichi idrici dell'impianto

La Ditta Solvay è dotata di un unico punto di scarico finale, effettuato in mare tramite il canale Fosso Bianco, autorizzato con Aia ministeriale DVA-DEC-2010-0000496 del 06/08/2010.

Gli scarichi parziali delle unità produttive Cloro soda, Cloro metani, Perossidati sono convogliati in tale scarico, insieme con lo scarico parziale della sodiera.

In ambito di ispezione AIA, in data 06/11/2012, sono stati eseguiti i campionamenti delle acque di scarico ***sugli scarichi parziali*** delle unità produttive ***cloro soda e perossidati*** al fine di verificare il rispetto dei valori limite stabiliti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/2006, per le sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato dello stesso Decreto.

Per quanto riguarda lo scarico parziale dell'unità produttiva ***clorometani***, sono stati eseguiti i campionamenti delle acque di scarico ai fini della verifica del rispetto dei valori limite stabiliti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/2006 per le sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5 dello stesso Decreto e dei limiti di cui alla tabella 3/A Allegato 5 alla Parte III del DLgs 152/06 inerenti le sostanze cloroformio e tetracloruro di carbonio.

Il campionamento delle acque di scarico è stato eseguito ai punti di campionamento ufficiali così come individuati nell'Atto Autorizzativo.

Presso lo scarico finale, il campionamento delle acque è stato eseguito al punto di campionamento ufficiale così come individuato nell'Atto Autorizzativo.

Il campionamento è stato effettuato in data 06/11/2012. Per tale scarico, l'Autorizzazione prescrive il rispetto dei valori limite stabiliti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/2006 ad eccezione del parametro solidi sospesi, regolato da apposito Accordo di Programma e del parametro E.Coli per il quale si prescrive il limite di 5.000 UFC/100 ml.

U.P. CLOROSODA

In data 06/11/2012 è stato eseguito campionamento medio composito nell'arco delle tre ore.

I risultati delle analisi chimiche eseguite presso il dipartimento ARPAT di Livorno sui campioni prelevati hanno mostrato il rispetto dei valori limite previsti.

I risultati delle analisi chimiche eseguite presso il dipartimento ARPAT di Pisa sul campione prelevato hanno mostrato il rispetto dei valori limite previsti ad eccezione del parametro Boro. La concentrazione è risultata pari a 5 mg/ m³.

In merito non è stato preso alcun provvedimento, in quanto il parametro Boro non rientra nell'elenco delle sostanze della Tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

U.P. CLOROMETANI

In data 08/11/2012 è stato eseguito un campionamento medio composito nell'arco delle tre ore.

I risultati delle analisi chimiche eseguite presso i dipartimenti ARPAT di Livorno e Pisa sui campioni prelevati hanno mostrato il rispetto dei valori limite previsti.

E' stato altresì eseguito, in data 08/11/2012, il campionamento medio composito nell'arco delle 24 ore per la determinazione dei parametri cloroformio e tetracloruro di carbonio, i cui risultati analitici hanno mostrato il rispetto dei valori limite previsti.

U.P. PEROSSIDATI

In data 06/11/2012 è stato eseguito il campionamento medio composito nell'arco delle tre ore.

I risultati delle analisi chimiche eseguite presso i dipartimenti ARPAT di Livorno e Pisa sui campioni prelevati hanno mostrato il rispetto dei valori limite previsti

SCARICO FINALE

In data 06/11/2012 è stato eseguito campionamento medio composito nell'arco delle tre ore.

I risultati delle analisi chimiche eseguite presso il dipartimento ARPAT di Pisa sui campioni prelevati hanno mostrato il rispetto dei valori limite previsti ad eccezione del parametro BORO la cui concentrazione è risultata pari a 5,1 mg/l.

5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria

Si riportano sinteticamente nella tabella seguente gli esiti del controllo ordinario (rilievi emersi sia nel corso della visita in sito sia nel corso di successive attività di accertamento) indicando anche lo stato di superamento delle criticità segnalate alla data di stesura del presente rapporto.

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

-

- art. 1 comma 3 del DM 148/1998 come richiamato dall'art. 190 comma 6 del D.lgs. 152/2006 relativamente alla frequenza di stampa del registro di carico e scarico.

Relativamente alla modalità di stampa del registro di carico e scarico si propone di diffidare il gestore a provvedere alla stampa del documento con la cadenza prevista dalla normativa vigente.

TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ¹)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLA VISITA IN SITO						
1.	Scarichi	Il GI ha rilevato il superamento dei limiti previsti per i Solidi Sospesi di cui al par. 8.2, punto 5, pag. 119 del parere istruttorio e all'Accordo di Programma nella parte relativa alla riduzione delle quantità scaricate annue di solidi sospesi	Non conformità	Proposta di diffida nota ISPRA prot. 48146 del 18.12.2012 e Diffida nota MATTM prot. DVA-2012-0031623 del 28.12.2012		
2.	Scarichi	Qualora l'Autorità Competente ritenga prescrittiva la verifica di conformità sul campione tal quale, il GI ha rilevato il mancato rispetto della prescrizione di cui al par. 8.2, punto 5, pag. 119 del parere istruttorio in relazione al superamento dei limiti prescritti dei parametri Ferro, Alluminio e Manganese nello scarico finale.	Non conformità	Proposta di diffida nota ISPRA prot. 48146 del 18.12.2012 e Diffida nota MATTM prot. DVA-2012-0031623 del 28.12.2012		

¹ Le suddette comunicazioni rientrano nelle seguenti 6 Tipologie: 1. Condizioni per il Gestore; 2. Notifica ad AC di accertamento della non conformità o di violazione della normativa ambientale; 3. Proposte di misure da adottare (es. diffida) ad AC; 4. Proposte ad AC di riesame/modifica dell'AIA; 5. Richiesta di pareri ad AC su possibili violazioni osservate; 6. Comunicazione di ipotesi di reato ad AG.

Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: *Solvay Chimica Italia S.p.A. Stabilimento di Rosignano M.mo (LI)*

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ¹)	Descrizione sintetica	
3.	Scarichi	Qualora l'Autorità Competente, nell'ambito dell'iter di valutazione istruttoria avviato, ritenga prescrittiva la verifica di conformità sul Boro nello scarico finale, il GI ha rilevato il mancato rispetto del valore limite di scarico per tale parametro di cui al par. 8.2, punto 5, pag. 119 del parere istruttorio;	Non conformità	Proposta di diffida nota ISPRA prot. 48146 del 18.12.2012 e Diffida nota MATTM prot. DVA-2012-0031623 del 28.12.2012		
4.	Scarichi	Il GI ha rilevato il mancato rispetto del valore limite associato all'emissione del camino 5P di cui a pag 109 del parere istruttorio dell'AIA, nel monitoraggio semestrale di marzo 2012.	Non conformità	Proposta di diffida nota ISPRA prot. 48146 del 18.12.2012 e Diffida nota MATTM prot. DVA-2012-0031623 del 28.12.2012		

Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: *Solvay Chimica Italia S.p.A. Stabilimento di Rosignano M.mo (LI)*

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (<i>Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore</i>)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ¹)	Descrizione sintetica	
5.	Rifiuti	Il GI ha rilevato una difformità rispetto a quanto indicato all'Art. 1 comma 3 del DM 148/1998 come richiamato dall'art. 190 comma 6 del D.lgs. 152/2006 relativamente alla frequenza di stampa del registro di carico e scarico.	Non conformità	Proposta di diffida nota ISPRA prot. 48146 del 18.12.2012 e Diffida nota MATTM prot. DVA-2012-0031623 del 28.12.2012		

6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito e le successive attività di ispezione e controllo, è conservata presso il dipartimento provinciale ARPAT di Livorno, in Via Marradi, 114 – 57128 Livorno (tel. 055-32061 – fax 055-5305615- urp@arpat.toscana.it).

Si riportano di seguito riferimenti dei verbali di ispezione.

Verbali di ispezione

1. verbale di inizio attività di controllo del 6.11.2012;
2. verbali di ispezione dei giorni 6, 7 e 8.11.2012;
3. verbale di chiusura attività di controllo del 8.11.2012.

Durante la visita in sito è stata inoltre acquisita la documentazione riportata nei verbali sopra richiamati.